LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

## La potenza della missione

L'urgenza della missione richiede di camminare spediti, senza appesantirsi di cose che impediscono la genuinità dell'annuncio. La missione dell'apostolo deve essere all'insegna della povertà, perché deve apparire che la potenza sta nel Vangelo che si annuncia e non nei mezzi impiegati. Ha ragione Paolo quando afferma: «Quando sono debole, è allora che sono forte». L'apostolo deve armarsi di piccolezza, di povertà, di debolezza, perché emerga solo la potenza della Parola. Troppo spesso, nei duemila anni di vita cristiana, ci si è attaccati al prestigio, al denaro, ai potenti col risultato di offuscare la Parola. Certe alleanze con le potenze politiche ed economiche si sono rivelate soltanto calcoli umani e hanno pesato, e pesano ancora, negativamente sull'immagine della Chiesa e del cristianesimo. Solo l'annuncio autentico del Vangelo sarà veramente fecondo.

**Patrizio Di Pinto**

I centri estivi nelle parrocchie, un momento tanto atteso da genitori e figli A destra, i ragazzi di San Paolo apostolo a Tor Tre Ponti In basso, quelli della SS.ma Annunziata a Sabaudia

Le tante proposte delle parrocchie rivolte ai giovani, occasione formativa e pastorale

# Un'estate tutti insieme per ritornare comunità

DI EMANUELA MASSARO

Dopo i mesi tremendi della pandemia, che ha costretto tutti a ridefinire le occasioni di socialità, l'estate 2021 è iniziata con le proposte di tante parrocchie per incontrare i ragazzi delle nostre comunità. Sono, infatti, tante le attività organizzate nella diocesi rivolte ai bambini ed ai ragazzi: grest, orest, estate ragazzi, cambiano i nomi, ma in comune c'è la voglia di tornare ad essere comunità che si incontra, che vive insieme esperienze di gioia, che si occupa dei più piccoli per crescere insieme. L'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, per questa estate, ha offerto alcune indicazioni per aiutare le parrocchie nella preparazione dei centri estivi, tenendo conto delle linee guida pubblicate dal Dipartimento per le Politiche della famiglia sulla gestione in sicurezza delle attività educative e ricreative. Don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio, spiega: «La sfida più grande l'abbiamo vissuta lo scorso anno, per la peculiare situazione che vivevamo di graduale apertura estiva e per la tardiva possibilità di avviare attività estive per bambini e ragazzi anche nelle nostre realtà parrocchiali. Già l'estate scorsa abbiamo provveduto, come ufficio, ad un minuzioso accompagnamento attraverso un "Vademecum sui centri estivi" e poi con una bozza di "Progetto estivo" per aiutare i parroci a districarsi tra le linee guida ministeriali.
Quest'anno abbiamo maggiori possibilità di movimento, per esempio, rispetto allo scorso anno, non vi è più un limite massimo di ragazzi per ogni singolo educatore, e questo ha permesso di organizzare le attività in modo più snello». Già da fine giugno sono partite le attività, che stanno coinvolgendo moltissimi bambini, anche grazie alla fiducia che le famiglie ripongono negli educatori e nei parroci. Ciò che va sottolineato è che queste attività non sono solo opportunità per aiutare i genitori a tenere impegnati i figli dopo la fine della scuola, non sono colonie, ma esperienze di comunità che coinvolgono tutti i settori di una parrocchia, dagli adolescenti ai giovani agli adulti: non ci si improvvisa educatori, c'è una preparazione a monte, anche spirituale, che rende questi giorni rilevanti dal punto di vista formativo. San Pio X, San Marco, San Luca, Santa Chiara, San Tommaso d'Aquino a Ponte Nuovo, San Giuseppe Lavoratore a Latina Scalo, San Paolo Apostolo a Tor Tre Ponti, sono solo alcune delle parrocchie dove si sono svolte o si stanno ancora svolgendo attività estive per i ragazzi. Don Gianmarco Falcone, parroco di San Carlo a Sezze Scalo, che si sta avvalendo anche dei ragazzi del servizio civile per accogliere i bambini, ha collocato l'attività estiva per i ragazzi all'interno del più grande contenitore che sta impegnando la sua comunità in questo anno e cioè Prendi il largo e racconta: «E' un'esperienza positiva: c'è grande entusiasmo sia negli animatori, sia nei bambini che avevano davvero bisogno di tornare a relazionarsi con gli altri». E per poter consentire una maggiore partecipazione, don Gianmarco ha strutturato le attività in due turni (mattina e pomeriggio), con un grande impegno ed entusiasmo da parte degli educatori. Ci sono poi alcune parrocchie, come la SS.ma Annunziata di Sabaudia, che si è rivolta all'esperienza del Centro Sportivo Italiano, con cui l'Ufficio per la Pastorale Giovanile collabora, per organizzare, insieme ad alcuni giovani della parrocchia, la sua "R-Estate in Parrocchia". Le partite di pallone, le magliette colorate e i cappellini, i balli, le uscite al mare o in piscina, le preghiere di inizio giornata, la merenda insieme, l'oratorio d'estate è un'esperienza di Vangelo che crede nei giovani.

SALUTE

### Vaccino ai giovani

Da martedì scorso, sul portale di Salute Lazio, è stata attivata la prenotazione delle vaccinazioni anti Covid-19 per fascia d'età 12-16 anni. Su questo tema è intervenuto lo stesso assessore regionale alla sanità Alessio D'Amato: «Le prime somministrazioni con i vaccini Pfizer potranno già essere fatte nella settimana tra il 18 e il 23 di luglio. Abbiamo convenuto con la Segretaria Regionale della Fimp medici pediatri Teresa Rongai che in questa fase possono essere i pediatri a recarsi presso gli hub vaccinali, mentre viene confermato che dopo la metà di agosto partiranno le vaccinazioni anche nei loro studi».

### Il lutto

Mercoledì scorso è tornato alla Casa del Padre fr. Aldo Cesarini, sacerdote e frate cappuccino, che nei primi anni del Duemila è stato parroco di San Francesco d'Assisi a Latina. Il rito funebre è stato celebrato ieri mattina, presso la parrocchia di San Felice da Cantalice a Roma, nel quartiere di Centocelle. Da alcuni anni, infatti, era ricoverato presso l'Infermeria provinciale dei Cappuccini, a Centocelle, a causa di una grave malattia degenerativa.

SERMONETA

## Cinque secoli del Siciolante, al via le iniziative

Un anno intero per ricordare i cinque secoli dai natali di Girolamo Siciolante, pittore nato a Sermoneta, uno dei principali protagonisti del Manierismo romano e autore di importanti opere conservate nel territorio lepino e in importanti musei, palazzi e chiese di tutto il mondo. Venerdì scorso, presso l'abbazia di Valvisciolo, è stato presentato il programma per promuovere la figura di Siciolante attraverso una serie di iniziative turistiche e culturali.
Il progetto, ideato e curato da Ferruccio Pantalfini e Vincenzo Scozzarella con il patrocinio della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, sarà realizzato con il contributo della Compagnia dei Lepini, la collaborazione dei Comuni di Sermoneta, Bassiano, Cori e della Fondazione Roffredo Caetani.
Per dare un'idea della produzione artistica del pittore sermonetano, a Roma si conservano sue opere, tra l'altro, presso il Museo Nazionale d'arte antica, in San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore, San Luigi dei Francesi, Santa Maria dell'Aracoeli. Proprio nella Capitale si era stabilito e qui morì nel 1575.
A Sermoneta, sua città natale, sono conservate tre sue opere: la Pala di Valvisciolo presso il Castello Caetani, gli affreschi della Cappella Caetani nella chiesa di S. Giuseppe e l'Incoronazione della Vergine nel Museo diocesano, oltre all'epigrafe in piazza del Popolo che ricorda la casa natale di Siciolante; a Bassiano, presso la chiesa di S. Erasmo si conserva un Cristo benedicente databile al 1566 circa; a Cori, nella chiesa di S. Maria della Pietà vi è un Cristo benedicente tradizionalmente attribuito alla mano del Siciolante.
«In questi luoghi saranno realizzate visite guidate lungo gli itinerari storico-artistici, dove sarà possibile ammirare in loco le opere dell'artista rinascimentale, valorizzate da specifici pannelli biografici e descrittivi di approfondimento. Inoltre, non mancheranno le attività collaterali come conferenze, convegni, concerti e mostre. Saranno realizzati anche un catalogo e una mappa coi luoghi del Siciolante. Da settembre saranno coinvolte anche le scuole», ha spiegato Pantalfini.
«Celebriamo un artista simbolo del nostro territorio, nato a Sermoneta ma il cui talento gli ha permesso di essere prediletto interprete presso influenti famiglie dell'aristocrazia pontificia come i Caetani, i Colonna e Farnese – ha spiegato il sindaco di Sermoneta Giuseppina Giovannoli – grazie alla Compagnia dei Lepini con il presidente Quirino Briganti e alla consulenza di Ferruccio Pantalfini e Vincenzo Scozzarella, i Lepini rendono maggio a un maestro indiscusso del manierismo. Un progetto condiviso e pronto a partire già diversi mesi fa ma rallentato dall'emergenza coronavirus. Un calendario fitto di iniziative che porteranno questo territorio a valorizzare un protagonista della storia dell'arte».
Siciolante è ricordato anche per aver realizzato nel 1570 lo Stendardo di Lepanto, oggi conservato nel Museo Diocesano di Gaeta, su incarico del cardinale Onorato Caetani, suo mecenate e amico. Si tratta del vessillo, benedetto da Papa Pio V, issato sulle navi della flotta cristiana, a protezione della Lega Santa, durante la battaglia nel mare di Lepanto contro le navi turche che da anni razziavano le città costiere del Mediterraneo.

**Remigio Russo**

## Terracina pronta a festeggiare la Madonna del Carmine

La parrocchia del Santissimo Salvatore in Terracina è pronta a festeggiare la Madonna del Carmine, la cui memoria liturgica è fissata al 16 luglio. Il programma, elaborato dal parroco don Luigi Libertini e dai suoi collaboratori, prevede per domani, alle 18.30, l'accoglienza della statua della Madonna del Carmelo che dalla cappella a lei intitolata, sarà portata all'altare per la recita del Santo Rosario e la celebrazione della Messa.
Invece, venerdì 16 luglio, festa liturgica di Maria Madre del Carmelo, vi sarà una prima messa alle 8.30, mentre quella del pomeriggio, alle 18.30, sarà presieduta dal vescovo di Latina Mariano Crociata. Al termine è prevista la tradizionale processione per arrivare all'imbarco sui pescherecci e compiere un tratto in mare per poi rientrare in porto e alla fine in chiesa. Alla Messa delle 19 di sabato prossimo è prevista la consegna dello Scapolare a coloro che si sono iscritti e preparati per questo impegno. Domenica 18 Luglio, dopo la Messa delle 19, si terrà l'estrazione della lotteria medaglia del Carmine.

**Emma Altobelli**

Il vescovo Mariano Crociata

*La riflessione del vescovo Crociata sulla vicenda di santa Maria Goretti*

## Una coscienza educata per la vita

Nonostante le relative limitazioni imposte dalla pandemia di coronavirus, anche quest'anno la Chiesa pontina ha festeggiato santa Maria Goretti, patrona della città di Latina e dell'Agro Pontino. Giovedì scorso, non il 6 luglio giorno della memoria liturgica per cause tecniche, nel piazzale interno della parrocchia di Latina intitolata alla piccola santa, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Santa Messa solenne, con accanto il parroco don Anselmo Mazzer, cui ha assistito anche il sindaco Damiano Coletta, a rappresentare la città. Come lo scorso anno, la tradizionale processione per le strade cittadine è stata sostituita da un'altra più contenuta svolta nel piazzale dove è stata tenuta la messa. Con la sua omelia, il vescovo Mariano Crociata ha rimarcato come «dalla festa di S. Maria Goretti viene, dunque, un invito a intendere bene il ruolo della coscienza nella vita personale e nella vita sociale, e a trarne le conseguenze per una azione adeguata innanzitutto sul piano educativo». Marietta, certamente, resistette un tentativo di violenza, ma in quei momenti si consumò lo scontro tra la coscienza e l'istinto. «Da un lato, la coscienza di sé, della propria integrità e dignità, nonché dei principi e dei valori che stanno alla base di quella dignità umana sostenuti dal Vangelo e dalla fede cristiana; dall'altro lato, l'istinto cieco e incontrollato, l'incapacità di frenare la bramosia, il capriccio che annebbia il cervello, l'appetito che esplode disordinatamente e senza capacità di controllo di sé. Non è lo stesso meccanismo che sta alla base, anche oggi, di tante violenze specialmente contro le donne?», ha spiegato Crociata che poi sposta la prospettiva. «Ciò su cui dobbiamo riflettere ora è che, quanto accaduto all'assassino di Marietta più di un secolo fa, oggi non solo accade ma viene teorizzato. Così facendo non ci si rende conto degli effetti non solo personali, ma anche sociali, che ciò produce. Se i nostri bambini vengono cresciuti – quando le cose vanno in questa maniera – secondo il principio che non devono essere educati, corretti, indirizzati, ma al contrario devono potersi esprimere senza che venga loro posto alcun limite, come volete che agiscano di fronte ad un impulso irresistibile che nessuno ha insegnato loro a frenare, controllare, orientare? Senza arrivare agli estremi della violenza fisica, il risultato è l'alterazione dei rapporti interpersonali sempre più improntati alla ricerca della utilizzazione dell'altro – chiunque egli sia – come un oggetto di cui servirsi per soddisfare i propri capricci, bisogni, desideri, attese. Invece, come cristiani, non potremo mai accontentarci di un culto separato dalla vita».